



*Verso il «IX Tavolo nazionale dei CONTRATTI DI FIUME»
Venezia 2014»*

Presentazione delle tematiche dei gruppi di lavoro
Gruppo 3 – Strategie di attuazione dei CdF

Workshop Nazionale
Padova 13 maggio 2014

La sfida: l'operatività sul territorio



**COME GESTIRE LA FASE OPERATIVA
DEI CONTRATTI?**

I Piani di Azione

**Agricoltura
e prodotti tipici**



**Biciclette
a fiumi**

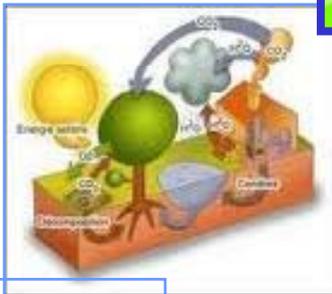


**Fruizione e
Turismo**



**Riqualficazione
ambientale e
sicurezza**

**Energia: biomasse
legnose locali**



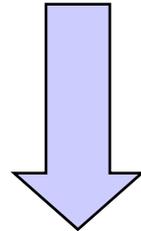
**Recupero degli
elementi identitari
del territorio -
Cultura**



Da Piano a Programma

Piano di Azione

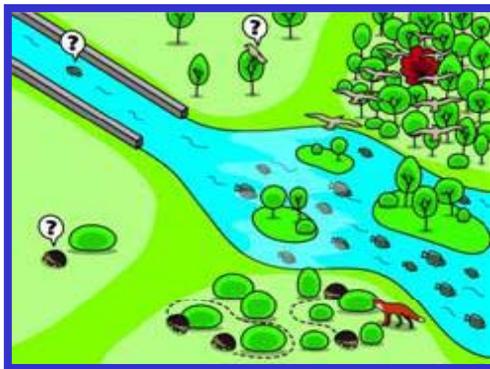
la *vision* tradotta in Obiettivi ed Azioni



Per l'operatività sul territorio

Programma: Fattibilità, Risorse, Tempi, Soggetti attuatori

Piano di Azione



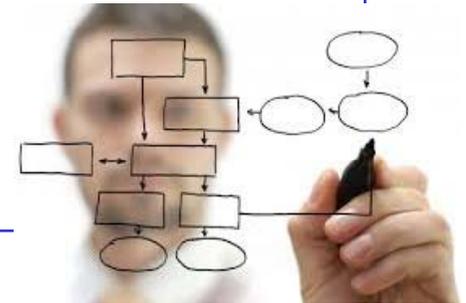
- * realizzabile, concertato, condiviso, con azioni integrate, sinergiche, complementari
- * pronto per le opportunità di finanziamento che si prospettano al territorio (es: fondi per compensazioni, bandi, fondi strutturali, fondi ordinari, etc.)



Da Piano a Programma

L'azione concreta sul territorio

- ✓ Forte responsabilità dei soggetti firmatari
- ✓ Garanzia di operatività locale (es: PRGC)
- ✓ Organizzazione efficace ed efficiente di gestione/controllo del Programma



QUALE MODELLO?

Esempio: i francesi destinano ai Contratti quote delle tariffe dell'acqua e hanno organizzazioni locali dedicate alla gestione dei Contratti (es: i Consorzi o Sindacati di Fiume)

E NOI?

Scelta auto-determinata del territorio in base ai propri punti di forza istituzionali esistenti (Unione dei Comuni, Enti Parco, Patti territoriali, GAL,)! Oppure

... approfondimenti gruppo di lavoro del Tavolo Nazionale ...



Struttura dell'AQST CdF

AMBITO D'AZIONE: scala di bacino del fiume interessato

RUOLI: nella pianificazione, individuati i soggetti responsabili per singola azione – Regione è il soggetto deputato al monitoraggio

METODOLOGIA: attuazione dell'AQST mediante fasi progressive

- costruzione **quadro conoscitivo** di criticità - valori ambientali, paesistici e territoriali - politiche e progetti locali;
- definizione di uno **scenario strategico di medio-lungo periodo (ATLANTE)**
- elaborazione e **applicazione di un modello di valutazione** delle politiche in atto e previste
- elaborazione e attuazione di un **PROGRAMMA D'AZIONE** per perseguire gli obiettivi di riqualificazione paesistico-ambientali.
- realizzazione **piano di comunicazione, formazione ed educazione**
- **monitoraggio** della esecuzione del programma e degli scostamenti

STRUMENTI

Struttura dell'AQST CdF



Strumenti: PROGRAMMA D'AZIONE

Azione n. 1

AZIONE	CARATTERIZZAZIONE DEI CARICHI INQUINANTI E MIGLIORAMENTO DELLE ACQUE DEL BACINO				
ambito vallivo OLONA					
Politica cui l'azione concorre	Tutela dei corpi idrici				
Obiettivi	Riduzione dell'inquinamento				
Obiettivi rispetto al contenimento dei potenziali fenomeni di degrado (rif. PTPR Parte IV Indirizzi di tutela)	Dissesti idrogeologici <input type="checkbox"/>	Pressione antropica <input type="checkbox"/>	Produzione agricola e zootecnica <input type="checkbox"/>	Abbandono e dismissione <input type="checkbox"/>	Criticità ambientali <input checked="" type="checkbox"/>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. Completamento del quadro conoscitivo sui carichi inquinanti, definizione scenari di intervento e valutazione costi-benefici per l'attuazione del PTUA, della direttiva 2000/60/CE e del Piano di Gestione 2. Definizione piano di dettaglio di sottobacino all'interno del Piano di Gestione del distretto idrografico e individuazione obiettivi di qualità 3. Rilievi aerei/laser scanner con ricerca scarichi, individuazione aree demaniali e loro usi 4. Indagine tratti tombinati in Comune di Milano 5. Attività di verifica stato degli impianti di depurazione e pianificazione opere da eseguire prioritariamente sugli impianti 6. Monitoraggio attuazione interventi previsti dai Piani Stralcio ed inseriti nel primo programma d'azione 7. Realizzazione nuovi interventi sistemi di collettamento/depurazione già definiti 				
Risultati attesi	Miglioramento della qualità delle acque				
Criticità attese	Coordinamento pluralità soggetti coinvolti – Reperimento risorse per l'attuazione Piani d'Ambito				
Risorse complessive	80.250.154,43€				
Soggetto coordinatore dell'azione	Regione Lombardia - D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile Carmelo Di Mauro – Mila Campanini				

Strumenti: PROGRAMMA D'AZIONE

ATTIVITA' 2.7		Definizione di quadro di prelievi in atto e limiti di sostenibilità dell'uso della risorsa
u.p.a. TUTTE		
Descrizione e sottoattività		<p>L'attività si articola in un controllo e riordino dei dati già disponibili nel catasto delle Utenze Idriche al fine di ottenere un quadro aggiornato dei prelievi delle acque superficiali e sotterranee sul bacino di interesse.</p> <p>L'attività di controllo sarà supportata dalla collaborazione del Consorzio del Fiume Olona per la verifica delle utenze ancora attive.</p> <p>Si procederà ad una valutazione di congruità delle derivazioni in riferimento alla risorsa disponibile</p>
Soggetto Responsabile		Silvia Maria Castelli – DG Reti e SPUSS, Regione Lombardia
Soggetti coinvolti		<p>Consorzio del Fiume Olona Provincia di Varese, Como e Milano STER di Varese, Como e DG Casa e Opere Pubbliche</p>
Risorse e soggetto finanziatore		<p>3.000€ costi di personale Regione Lombardia DG Reti e SPUSS 10.000€ costi di personale Consorzio del Fiume Olona</p>
Tempi previsti per l'attuazione		Gennaio 2010 – Giugno 2011
MONITORAGGIO	Aggiornamento del	01.12.2009
	Situazione / Scostamenti	
Scheda compilata da		<p>Silvia Maria Castelli, DG Reti e SPUSS – Usi delle acque e regolazione laghi, sicurezza delle dighe di competenza regionale email: Silvia.Castelli@regione.lombardia.it Tel 02 67654376</p>

Stato ecologico attuale ed obiettivo

Molteplicità di cause e pressioni

Complesso sistema socio-economico e amministrativo (molteplicità e numerosità dei soggetti da coinvolgere)

Piano di dettaglio di sottobacino

Necessità di valutare le opzioni per il raggiungimento degli obiettivi della WFD e la loro fattibilità

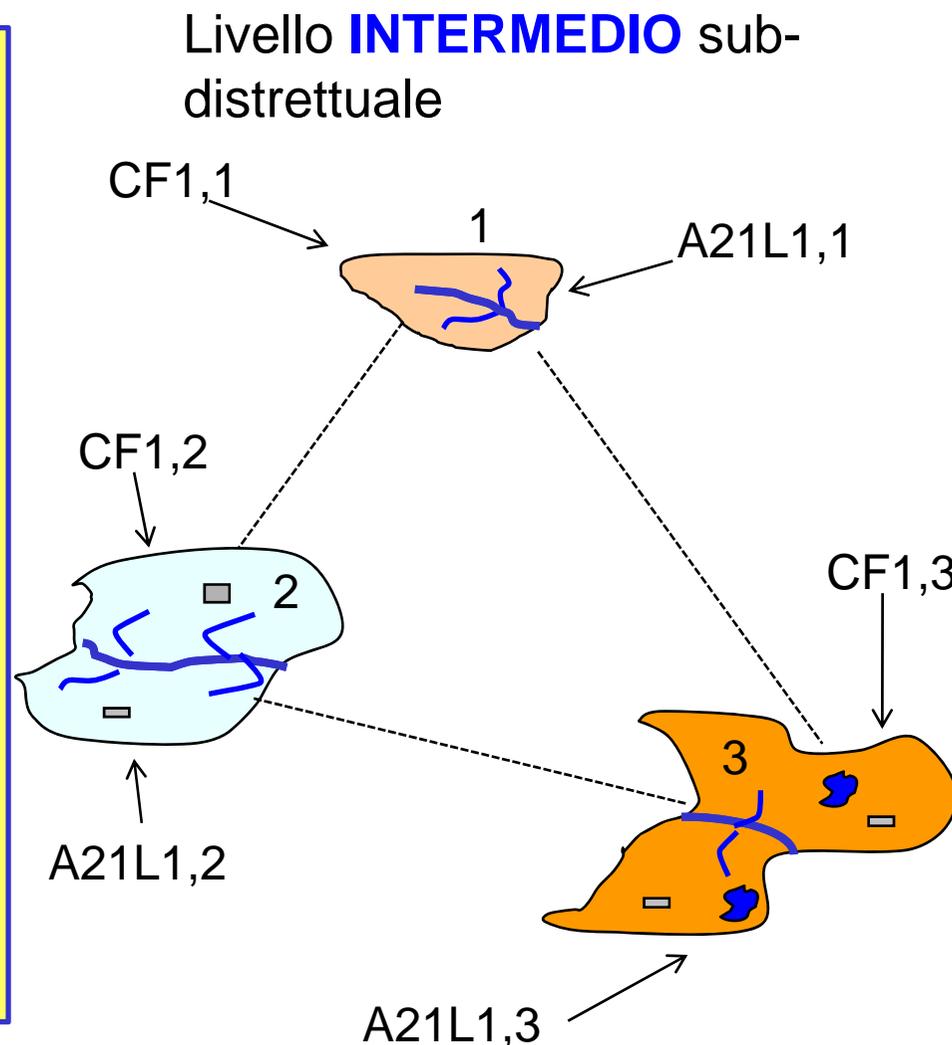
che contenga

- *Valutazione integrata delle priorità di intervento*
- *Valutazione delle possibilità di reperimento delle risorse economiche*
- *Valutazione degli obiettivi raggiungibili al 2015-2021-2027, tenuto conto degli aspetti economici e delle tempistiche di attuazione*

e sia definito previa consultazione dei soggetti interessati dalle ricadute e da quelli su cui ricadranno le responsabilità di attuazione

È possibile immaginare un doppio livello di partecipazione per la costruzione delle politiche dell'acqua e del paesaggio

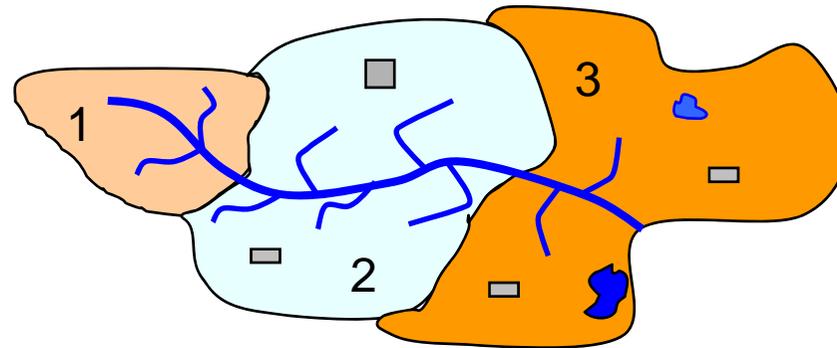
Prossimo ai territori e alle comunità che vi abitano, farà perno sulla suddivisione dei distretti in bacini idrografici e sub-ambiti territoriali/settoriali, e sarà incardinato sulla costruzione e valorizzazione degli strumenti di *governance* locali di tipo pattizio, i quali potranno assumere la conformazione di spazi in cui poter approfondire, trovare le soluzioni e comporre i conflitti legati a particolari problematiche locali



Livello distrettuale

Dovrà consentire lo sviluppo di una discussione sui contenuti del piano di gestione su una base territoriale allargata, aperta cioè a tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici che operano sul distretto

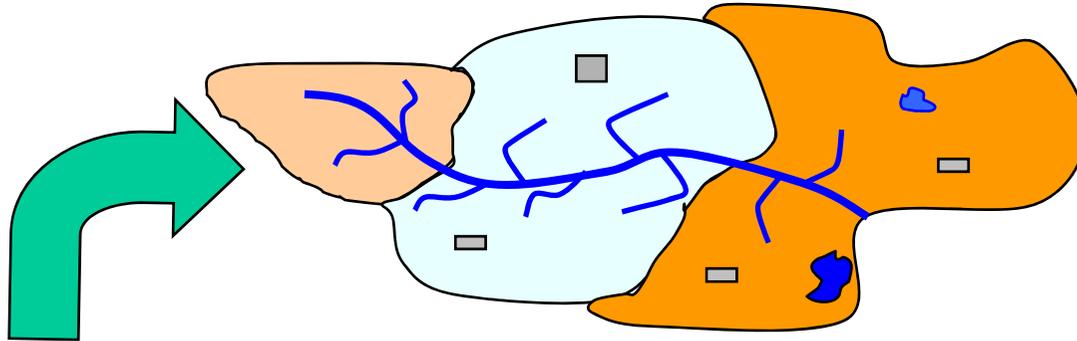
Livello **MACRO**: Piano di gestione



Spingersi al livello di partecipazione previsto dalla direttiva 2000/60/CE garantendo la partecipazione attiva (effettiva) del pubblico alla processo di revisione del PDG

Possibilità di esercitare un'influenza reale sul processo decisionale in atto

Distretto idrografico

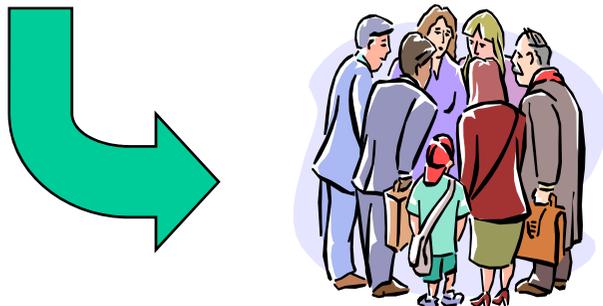


Livello Intermedio: Contratti di Fiume



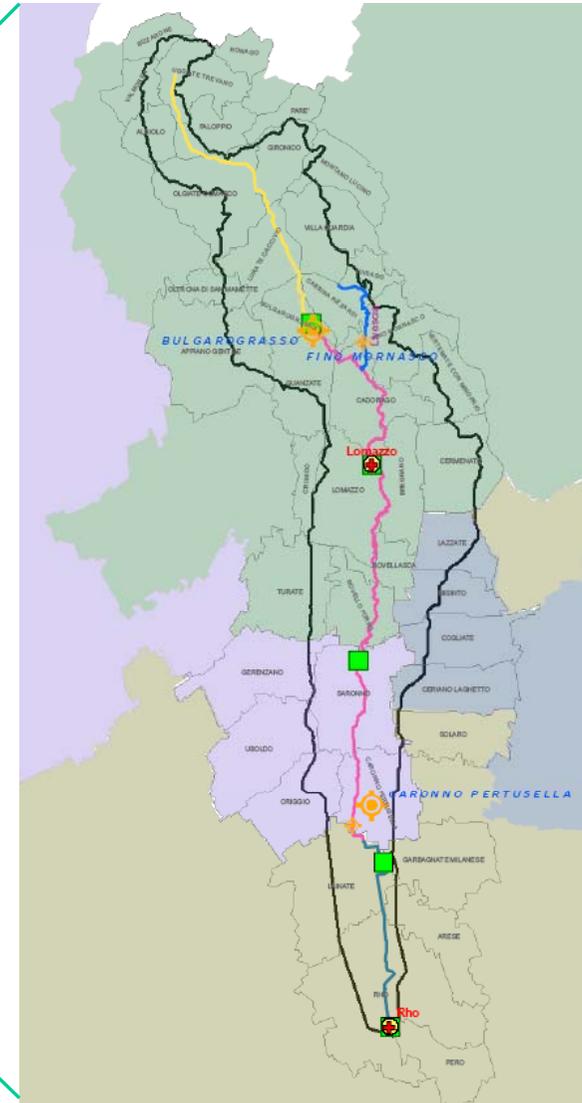
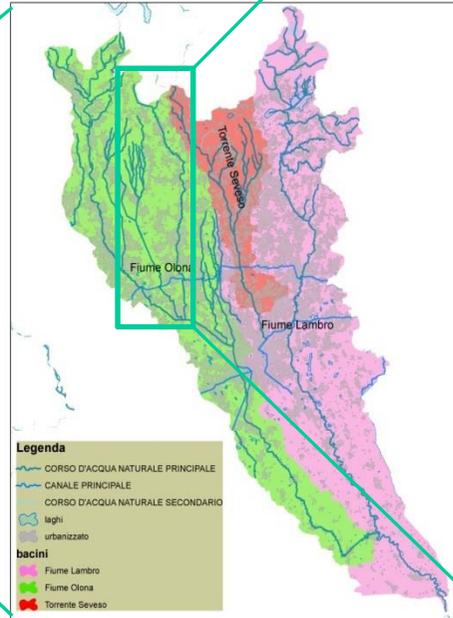
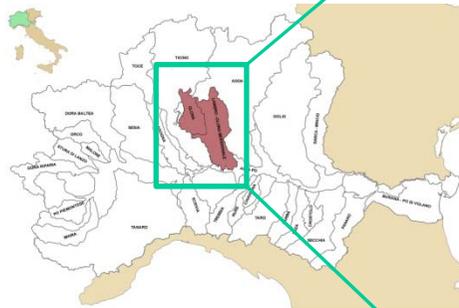
Un Livello intermedio di partecipazione che funge da raccordo tra il livello distrettuale e quello locale (bacino sottobacino fiume, riva..)

Alla scala del distretto i contratti di fiume, sono in grado di sintetizzare la profondità e la complessità dei territori e, possono costituire un importante elemento di raccordo verticale tra il livello sub-distrettuale e quello distrettuale, contribuendo alla revisione del PDG insieme agli insieme agli altri attori.



Al livello sub-distrettuale i contratti di fiume potrebbero rappresentare infatti il luogo privilegiato in cui dare voce a tutti quei soggetti che in virtù di situazioni oggettive che ne rendono problematico il coinvolgimento diretto avrebbero ben poche possibilità di contribuire alla formazione del piano di gestione

Attuazione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po: il Progetto di Sottobacino del torrente Lura



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

www.contrattidifiume.it

mario_clerici@regione.lombardia.it